

COMUNE DI MONTAIONE

PROVINCIA DI FIRENZE

**IN COORDINAMENTO COL COMUNE DI GAMBASSI
TERME**

P. R. G.

L.R. 16.1.1995 n. 5, ART. 23 e successive integrazioni e
modificazioni

PIANO STRUTTURALE

Redattori: arch. Sergio Sozzi (coordinatore)
arch. Silvia Viviani

Consulenti:
Economista Prof. Vincenzo Bentivegna
Agronomo Dr. Alessandro Cocchi
Geologo Dr. Roberto Neroni

***6. Relazione sulle attività di
valutazione***

MARZO 2001

1. PREMESSA

La Relazione sulle attività di valutazione del PS di Montaione consiste in una ricapitolazione sistematica delle considerazioni sviluppate durante tutto il processo di formazione del piano e della relativa normativa. L'attività di ricerca sullo stato dell'ambiente è stata però limitata dalla mancanza di informazioni disponibili. Come regola generale si è ritenuto quindi che nella attuazione del Piano Strutturale debba essere perseguito l'obiettivo della costituzione di un data-base efficiente ed esaustivo sullo stato delle risorse essenziali del territorio.

Questa Relazione sulle attività di valutazione del PS è organizzata per risorse e prende in considerazione lo stato di ciascuna risorsa e gli obiettivi di tutela e salvaguardia, evidenziandone gli elementi di fragilità; infine, ricapitola le condizioni alla trasformabilità in termini di prescrizioni, vincoli e direttive. Dato che la Relazione ha lo scopo di richiamare in forma sintetica tutta l'attività di valutazione e la relativa conseguente disciplina contenuta nel PS, al fine di non appesantire l'analisi, le informazioni e le norme sono riferite alle UTOE, alla cartografia e alla Disciplina.

2. LE RISORSE CONSIDERATE

L'esame non si è limitato a prendere in considerazione le singole risorse, ma si è sviluppato tenendo conto degli aspetti particolari del sistema ambientale in cui il Comune di Montaione è inserito. In conseguenza, sono stati esaminati i seguenti aspetti:

1. ACQUE:
 - 1.1. acque superficiali (idrologia)
 - 1.2. idrogeologia e reti idriche
 - 1.3. acque termali

2. SUOLO:
 - 2.1. geologia e geomorfologia
 - 2.2. sistema vegetazionale

3. PAESAGGIO

4. SISTEMA INSEDIATIVO
 - 4.1. Sistema urbano
 - 4.2. Territorio aperto
 - 4.3. Beni culturali
 - 4.4. Insediamenti produttivi
 - 4.5. Insediamenti turistico-ricettivi
 - 4.6. viabilità

3. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

RISORSA: 1. ACQUA

ASPETTO CONSIDERATO: **1.1 ACQUE SUPERFICIALI (IDROLOGIA)**

1. Obbiettivi

Generali

Gli obbiettivi generali di tutela e salvaguardia delle acque sono quelli delineati dal D.Lgs. 152 del 11 maggio 1999, secondo l'ultima versione aggiornata col D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258.

In tale decreto, che è una sorta di testo unico sulle acque, si dettano all'articolo 1 gli obbiettivi dello stesso. In particolare questi risultano essere:

- a) prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- b) consentire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- c) perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità di quelle potabili;
- d) mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Per il raggiungimento di tali finalità e di quelle attribuite al Piano Strutturale dalla L.R. 5/95, oltre al rispetto dei vincoli imposti dal PIT con la D.C.R. 25 gennaio 2000, n. 12, risulta un obiettivo operativo dell'Amministrazione quello di incrementare comunque gli interventi di regimazione dei torrenti più importanti e favorire un innalzamento della protezione idrologico-idraulica mediante una manutenzione programmata degli alvei, secondo le rispettive competenze, ed il controllo dello stato delle opere preposte all'arginatura ed al corretto equilibrio del corso d'acqua (briglie, soglie, ecc.).

2. Condizioni alla trasformabilità:

VINCOLI

Generali

- I vincoli sulle acque superficiali sono quelli legati alla D.C.R.T. 12/2000 di approvazione del PIT per quanto attiene ai corsi d'acqua principali con definizione degli ambiti A1, A2 e B. Per i corsi d'acqua gerarchicamente inferiori ma segnalati tuttavia come "acque pubbliche" nella relativa cartografia GE - 7 *Censimento dei corsi d'acqua*, allegato al Supporto geologico-tecnico al PS, si applica invece il R.D. 25 luglio 1904 n. 523.
- Inoltre su alcuni bacini collinari, individuati dalla PUBLISER come possibile sede di invasi collinari da utilizzare a scopo idropotabile e cartografati nell'elaborato GE-14 *Carta della vulnerabilità degli acquiferi*, si applicano le salvaguardie previste per le zone di riserva idrica definite dallo Statuto del Territorio del PTCP al punto 3.2.1.

DIRETTIVE

Generali

In genere non deve essere consentita la rettifica o il tombamento dei corsi d'acqua e l'impermeabilizzazione degli alvei. Le nuove opere idrauliche trasversali dovranno risultare biocompatibili con la fauna ittica.

Si impone inoltre la conservazione della vegetazione ripariale esistente con particolare attenzione alle specie presenti, alla loro distribuzione e mantenimento; e inoltre necessario favorire, ove possibile, l'impianto di formazioni lineari di specie arboree da legno lungo i corsi d'acqua nel rispetto della distanza di m. 4 dagli argini e dalle sponde (RD 523/1904).

Si suggerisce inoltre l'estensione degli interventi di risagomatura e recupero morfologico degli argini in tutte le aree di interesse per l'urbanizzazione (nuova o di recupero).

RISORSA: 1. ACQUA

ASPETTO CONSIDERATO: **1.2 IDROGEOLOGIA E RETI IDRICHE**

1. Stato della risorsa:

Lo stato della risorsa è evidenziato nelle tavole 10,12,13 del Supporto geologico-tecnico.

Lo stato della risorsa idrogeologica è generalmente accettabile, salvo locali chimismi di alcuni pozzi e sorgenti che presentano dei valori fuori dalle tabelle di potabilità per l'interferenza, marginale ma sensibile, specie nella stagione siccitosa, con il sistema idrotermale, che presenta evidentemente valori non consueti per alcuni ioni.

Si rilevano i seguenti **elementi di fragilità**:

Generali

Circa l'aspetto quantitativo la situazione risulta critica solamente nei mesi tardo estivi in anni particolarmente siccitosi anche se la gestione consortile operata dalla Publiser ha in parte alleggerito la situazione di puntuale disagio legata a carenze idriche locali.

2. Obbiettivi

Generali

Il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 che ha abrogato il DPR n. 236 del 24 maggio 1988 in materia di *Tutela delle acque destinate al consumo umano* fissa i requisiti di qualità delle acque destinate all'uso idropotabile per il miglioramento delle condizioni di vita e per garantire la difesa delle risorse idriche.

3. Condizioni alla trasformabilità:

Le condizioni di trasformabilità sono finalizzate all'adeguamento della fornitura idrica ed al reperimento della risorsa necessaria secondo quanto indicato nel paragrafo precedente sullo stato della risorsa.

VINCOLI

I vincoli sulle acque di falda utilizzate a scopo idropotabile pubblico sono dettati dall'art. 21 del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 che ha abrogato il DPR n. 236 del 24 maggio 1988 in materia di *Tutela delle acque destinate al consumo umano*, e fissa i requisiti di qualità destinate all'uso idropotabile per il miglioramento delle condizioni di vita e per garantire la difesa delle risorse idriche.

I punti di prelievo sono indicati con le relative zone di tutela assoluta e zone di rispetto nella relativa cartografia GE – 14 (GE – 13 per il Comune di Montaione) *Carta della vulnerabilità degli acquiferi*, allegato al Supporto geologico-tecnico al PS.

DIRETTIVE

Generali

- Istituzione delle zone di rispetto e delle zone di protezione ai sensi del DPR 24 maggio 1988 n° 236 in tema di tutela delle acque destinate al consumo umano, anche in previsione di futuri sfruttamenti ipotizzati dalla Publiser.
- Adeguamento della rete di distribuzione in relazione alle previsioni espansive per funzioni ricettive

Specifiche comuni ai sistemi:

SISTEMA DEL VERSANTE COLLINARE FIORENTINO E DEI CAPOLUOGHI

SISTEMA DELLA FASCIA COLLINARE CENTRALE

SISTEMA DELLA FASCIA COLLINARE VOLTERRANA

- Valgono particolarmente le direttive generali indicate per la risorsa 1.1 - Acque superficiali (v. pag. 3).

RISORSA: 1. ACQUA ASPETTO CONSIDERATO: **1.3 ACQUE TERMALI**

1. Stato della risorsa:

Lo stato della risorsa è evidenziato, in via speditiva ed in maniera del tutto preliminare, nel capitolo illustrativo della Carta dei geotopi, delle cave e delle emergenze termali facente parte della relazione tecnica allegata alle indagini geologico-tecniche, con elencate le emergenze termali, indicate cartograficamente nelle tavole 13 del Supporto Geologico-tecnico al PS.

2. Obiettivi

Generali

La risorsa termale a Montaione può essere incrementata e diversificata rispetto alla situazione attuale nella logica di offrire all'ospite anche questo tipo di richiamo all'interno di un pacchetto complessivo che ha nell'ambiente naturale e storico-artistico nel suo complesso il suo principale richiamo turistico.

Specifici

U.T.O.E. DI SUGHERA-TONDA-CASTELFALFI-SAN VIVALDO-IANO

- Salvaguardia della risorsa termale in tutte le sue manifestazioni, accendendo eventualmente vincoli di tipo territoriale su settori specifici del territorio

SISTEMA DELLA FASCIA COLLINARE VOLTERRANA – SOTTOSISTEMA DELLE ARGILLE MERIDIONALI - U.T.O.E. A) DI MONTAIONE

- Salvaguardia della risorsa termale in tutte le sue manifestazioni, accendendo eventualmente vincoli di tipo territoriale su settori specifici del territorio

RISORSA: 2. SUOLO.

ASPETTO CONSIDERATO: **2.1 GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA**

1. Stato della risorsa:

Lo stato della risorsa è evidenziato nelle carte geomorfologiche allegate al Supporto geologico-tecnico.

Esso è generalmente buono con qualche locale dissesto

2. Obbiettivi

Generali

Ai fini del mantenimento del suolo e delle sue capacità produttive, il primo obbiettivo generale è la bonifica idrogeologica e geotecnica delle aree in dissesto, mediante opportune opere di ingegneria a basso impatto ambientale, accompagnate da opere di drenaggio superficiale e profondo.

Inoltre la sistemazione dei fossi principali di scolo con metodi dell'ingegneria naturalistica, al fine di contenere erosione dei terreni instabili per limitare la franosità delle superfici, ed interventi di forestazione nelle aree marginali con impianti arborei tradizionali in coltura promiscua, possono ulteriormente agevolare il conseguimento dell'obbiettivo prefissato.

La salvaguardia delle aree calanchive risulta poi di importanza primaria al fine di mantenere un tratto caratteristico di alcune aree dei territori comunali investigati.

Si dovrà infine perseguire la disincentivazione della realizzazione di vigneti a rittochino.

Specifici comuni ai sistemi:

SISTEMA DEL VERSANTE COLLINARE FIORENTINO E DEI CAPOLUOGHI

SISTEMA DELLA FASCIA COLLINARE CENTRALE

SISTEMA DELLA FASCIA COLLINARE VOLTERRANA

- Bonifica idrogeologica e geotecnica delle aree in dissesto, mediante opportune opere di ingegneria a basso impatto ambientale, accompagnate da opere di drenaggio superficiale e profondo

- Sistemazione dei fossi principali di scolo con metodi di ingegneria naturalistica (contenere erosione dei terreni instabili per limitare la franosità delle superfici)
- Interventi di forestazione nelle aree marginali con impianti arborei tradizionali in coltura promiscua
- Disincentivazione della realizzazione di vigneti a rittochino.

Specifici per UTOE

U.T.O.E. DI SANTO STEFANO

- Proteggere le formazioni calanchive, conservandone la vegetazione spontanea, promuovendo la rinaturalizzazione delle pendici denudate dall'erosione catastrofica e limitando le lavorazioni meccaniche in prossimità dei margini naturali

U.T.O.E. URBANA DI MONTAIONE

- Con particolare riferimento alla scarpata Sud del Capoluogo, prevenire i fenomeni erosivi tramite il mantenimento di una copertura vegetale permanente sulle superfici caratterizzate da elevate pendenze (attraverso interventi di riforestazione, rinfittimento degli oliveti, creazione di formazioni lineari e siepi)

U.T.O.E. DI SUGHERA-TONDA-CASTELFALFI-SAN VIVALDO-IANO

- Proteggere le formazioni calanchive, conservandone la vegetazione spontanea, promuovendo la rinaturalizzazione delle pendici denudate dall'erosione catastrofica e limitando le lavorazioni meccaniche in prossimità dei margini naturali

U.T.O.E. DELLA CAVA DI MONTIGNOSO

- Recupero ambientale dell'area estrattiva. Promuovere interventi di recupero compatibili con l'ambiente circostante e finalizzati alla ricostituzione di una condizione ambientalmente accettabile.

SOTTOSISTEMA DELLE ARGILLE MERIDIONALI

- Proteggere le formazioni calanchive, conservandone la vegetazione spontanea, promuovendo la rinaturalizzazione delle pendici denudate dall'erosione catastrofica e limitando le lavorazioni meccaniche in prossimità dei margini naturali

SOTTOSISTEMA DELLE ARGILLE MERIDIONALI - U.T.O.E. A) DI MONTAIONE

- Proteggere le formazioni calanchive, in particolare le 'biancane' conservandone la vegetazione spontanea, promuovendo la rinaturalizzazione delle pendici denudate dall'erosione catastrofica e limitando le lavorazioni meccaniche in prossimità dei margini naturali

SOTTOSISTEMA VOLTERRANO MERIDIONALE

- Salvaguardia delle aree carsiche individuate in zona dalla Regione Toscana.

3. Condizioni alla trasformabilità:

DIRETTIVE

Specifiche per UTOE

Piano di Recupero per la UTOE Cava di Montignoso

RISORSA: 2. SUOLO

ASPETTO CONSIDERATO: **2.2 SISTEMA VEGETAZIONALE**

1. Stato della risorsa:

Lo stato della risorsa è evidenziato nelle tavole QC-8 del Quadro Conoscitivo.

2. Obbiettivi

Generali

- Salvaguardare gli assetti agricoli esistenti caratterizzati da cicli colturali basati sulle colture tradizionali.
- Mantenere, recuperare e valorizzare l'accesso e la libera percorrenza della viabilità rurale esistente.
- Limitare la realizzazione di nuove recinzioni, soprattutto in prossimità di fabbricati deruralizzati al fine di mantenere la continuità delle aree di pertinenza dei fabbricati col paesaggio agrario circostante e/o quando queste pregiudichino la visibilità paesaggistica.
- Limitare la realizzazione di nuovi manufatti anche di tipo produttivo agricolo (ad es. serre) nelle aree collinari fisse promuovendo il riuso del patrimonio edilizio esistente e la applicazione di criteri di minimizzazione di impatto.

Specifici

U.T.O.E. DEL CRINALE SAMMINIALESE

- Favorire la tutela delle formazioni arboree lineari, dei corridoi biotici e promuovere la realizzazione di nuovi arredi a verde nelle frazioni urbanizzate e nelle aree di ricettività turistico-ricreative (es. loc. Alberi)

U.T.O.E. DI SANTO STEFANO

- Favorire la tutela delle formazioni arboree lineari, promuovere la realizzazione di nuovi arredi a verde nei nuclei e nelle frazioni urbanizzate e nelle aree di ricettività turistico-ricreative.

U.T.O.E. URBANA DI MONTAIONE

- Tutela del patrimonio vegetazionale esistente e promozione di ulteriori interventi di arredo a verde sia pubblico che privato
- Con particolare riferimento alla scarpata Sud del Capoluogo, prevenire i fenomeni erosivi tramite il mantenimento di una copertura vegetale permanente sulle superfici caratterizzate da elevate pendenze (attraverso interventi di riforestazione, rinfittimento degli oliveti, creazione di formazioni lineari e siepi)

U.T.O.E. DI SUGHERA-TONDA-CASTELFALFI-SAN VIVALDO-IANO

- Favorire la tutela della formazioni vegetali spontanee esistenti e dei corridoi biotici

U.T.O.E. DEL PARCO DELL'AGLIONE/a (Montaione)

- Promuovere l'arboricoltura da legno sulle superficie a pascolo esuberanti alle necessità aziendali

U.T.O.E. DELLA CAVA DI MONTIGNOSO

- Interventi di forestazione con impianti arborei tradizionali in coltura promiscua

SISTEMA DELLA FASCIA COLLINARE VOLTERRANA – SOTTOSISTEMA DELLE ARGILLE MERIDIONALI - U.T.O.E. A) DI MONTAIONE

- Promuovere la diffusione di formazioni arboree lineari tradizionali lungo la viabilità poderale

3. Condizioni alla trasformabilità:

DIRETTIVE

Generali

- I Piani di Miglioramento agricolo ambientale (L.R. 64/95) dovranno prevedere prioritariamente le seguenti tipologie di intervento:
 - Mantenimento della copertura vegetale permanente sulle aree con pendenze maggiori del 30%.
 - Mantenimento e/o miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie e della rete scolante.
 - Ripristino e manutenzione della rete viaria poderale e vicinale da rendere fruibile per attività escursionistiche.
 - Mantenimento e/o incremento delle formazioni vegetali non produttive (formazioni ripariali, siepi, alberature isolate, macchie di bosco).
 - Mantenimento dell'alternanza colturale, limitando la realizzazione di grandi corpi di impianti arborei continui.

RISORSA: 3. PAESAGGIO

1. Stato della risorsa: Lo stato della risorsa è evidenziato nelle tavole QC-4

2. Obbiettivi

Generali

- Tutela dei caratteri tipici del paesaggio articolato nei sistemi individuati.
- Tutela della viabilità panoramica e dei punti di vista di particolare interesse.

Specifici

U.T.O.E. URBANA DI MONTAIONE

- Tutela del valore paesaggistico della scarpata Nord del centro storico

3. Condizioni alla trasformabilità:

PRESCRIZIONI

Specifiche

U.T.O.E. DELLA CAVA DI MONTIGNOSO

- Promuovere opere di minimizzazione dell'impatto visivo delle aree di estrazione

RISORSA: 4. SISTEMA INSEDIATIVO

ASPETTO CONSIDERATO: 4.1 SISTEMA URBANO

1. Stato della risorsa:

Lo stato della risorsa è evidenziato nelle tavole QC-2 Viabilità e insediamenti

2. Obiettivi

Specifici

U.T.O.E. URBANA DI MONTAIONE

- Favorire la dismissione dei fabbricati produttivi interni all'abitato
- Sostenere le funzioni e l'immagine di centro del sistema abitato comunale
- Favorire l'integrazione tra servizi residenze
- Sviluppare un polo di attività sportive, ricreative, ecc,

U.T.O.E. DI SUGHERA-TONDA-CASTELFALFI-SAN VIVALDO-IANO

- Ampliamento dell'intervento di recupero edilizio a Tonda
- Sviluppare gli allacciamenti e smaltimenti a Sughera e Alberi
- Completamento delle previsioni urbanistiche esistenti

3. Condizioni alla trasformabilità:

DIRETTIVE

Specifiche

U.T.O.E. DI SUGHERA-TONDA-CASTELFALFI-SAN VIVALDO-IANO

- Controllo sistematico dei versanti adiacenti ai centri abitati

RISORSA: 4. SISTEMA INSEDIATIVO

ASPETTO CONSIDERATO: 4.2 TERRITORIO APERTO

1. Stato della risorsa:

Lo stato della risorsa è evidenziato nelle tavole QC-4, QC-5, QC-8.

2. Obbiettivi

Generali

- Promuovere il completo recupero dei fabbricati rurali

Specifici

U.T.O.E. DEL PARCO DELL'AGLIONE a (Montaione)

- Promuovere la realizzazione di un Piano di Gestione del Parco

U.T.O.E. DELLA CAVA DI MONTIGNOSO

- Promuovere interventi di recupero compatibili con l'ambiente circostante e finalizzati alla ricostituzione di una condizione più vicina possibile a quella di partenza.

3. Condizioni alla trasformabilità:

DIRETTIVE

Generali

- Il recupero dei fabbricati rurali deve mantenere inalterati i caratteri architettonici

Specifiche

U.T.O.E. DI COLLEGALLI E BARBIALLA

- Limitare la realizzazione di nuove recinzioni ad eccezione delle aree agricole sottoposte a rischio di danneggiamento da cinghiali e delle aree destinate al pascolo

RISORSA: 4. SISTEMA INSEDIATIVO

ASPETTO CONSIDERATO: **4.3 BENI CULTURALI**

1. Stato della risorsa:

Lo stato della risorsa è evidenziato nelle tavole QC-5

2. Obbiettivi

Generali

- Valorizzare gli elementi di interesse storico, architettonico e ambientale

Specifici

U.T.O.E. DI SANTO STEFANO

- Completare il recupero della chiesa di santo Stefano e dell'intero nucleo medioevale

U.T.O.E. URBANA DI MONTAIONE

- Proseguire il recupero del Centro Storico

RISORSA: 4. SISTEMA INSEDIATIVO

ASPETTO CONSIDERATO: 4.4 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

1. Obiettivi

Specifici

U.T.O.E. DEL CRINALE SAMMINIAESE

- Annullare la previsione della zona D in località Colombaino

U.T.O.E. URBANA DI MONTAIONE

- Favorire la dismissione dei fabbricati produttivi interni all'abitato
- Sostenere le funzioni e l'immagine di centro del sistema abitato comunale
- Potenziare e riqualificare la zona produttiva di Comiti

U.T.O.E. DELLA CAVA DI MONTIGNOSO

- Conferma e sviluppo del polo estrattivo

RISORSA: 4. SISTEMA INSEDIATIVO

ASPETTO CONSIDERATO: 4.5 INSEDIAMENTI TURISTICO-RICETTIVI

1. Obiettivi

Specifici

U.T.O.E. DEL CRINALE SAMMINIAESE

- Favorire le ristrutturazioni a fini agriturismo-ricettivo che limitino il numero delle unità abitative.
- Valorizzare il collegamento sentieristico tra Mura e Alberi-Tonda-Sughera
- Sviluppo di percorsi ippici attrezzati
- Sviluppo della segnaletica e cartellonistica storico-turistico-recreativa
- Promuovere il completo recupero dei fabbricati rurali, mantenendo inalterati i caratteri architettonici caratteristici e favorendone il loro riuso a fini residenziali, agrituristici e/o di ricettività rurale.

U.T.O.E. DI SANTO STEFANO

- Promuovere il completo recupero dei fabbricati rurali e favorirne il riuso a fini residenziali, agrituristici e di ricettività rurale.
- Realizzazione, condizionata alla valutazione, di nuova edificazione a fini turistici fino a max. di 300 posti letto e relativi servizi
- Valorizzare i collegamenti di Santo Stefano con Becucco, Barbiarella, Coiano
- Sviluppo della segnaletica e cartellonistica storico-turistico-recreativa

U.T.O.E. URBANA DI MONTAIONE

- Promuovere il completo recupero dei fabbricati rurali e favorirne il riuso a fini residenziali, agrituristici e di ricettività rurale.
- Favorire la realizzazione di centri espositivi, degustazione e vendita di prodotti tipici locali,
- Promuovere la realizzazione di fiere, mostre e manifestazioni volte alla promozione dei prodotti agro-biologici locali, dell'offerta culturale e agriturismo ricettiva del territorio di Montaione.

U.T.O.E. DI COLLEGALLI E BARBIALLA

- Promuovere attività ricettive che integrino l'attività faunistico-venatoria, l'attività agrituristica e l'allevamento di selvaggina.
- Completare il recupero degli immobili esistenti ad uso ricettivo, turistico e agriturismo
- Incentivare l'attività agricola nelle grandi fattorie e promuoverne lo sviluppo agriturismo e ricettivo

U.T.O.E. DI SUGHERA-TONDA-CASTELFALFI-SAN VIVALDO-IANO

- Ampliamento dell'intervento di recupero edilizio a Tonda
- Promuovere la costituzione di servizi di coordinamento dell'offerta turistica, agri-turistica, ricreativa e sportiva.
- Completamento del recupero degli immobili a fini ricettivi
- Realizzazione di nuova edificazione a fini turistici, condizionata alla valutazione, fino a max. di 500 posti letto e relativi servizi
- Istituzione dell'area protetta mineraria, mineralogica, geologica e paleontologica di Iano
- Sviluppare l'offerta connessa con la risorsa termale
- Sviluppo della segnaletica e cartellonistica storico-turistico-recreativa
- Favorire la realizzazione di centri espositivi, degustazione e vendita di prodotti tipici locali,
- Sviluppo di percorsi ippici attrezzati

U.T.O.E. DEL PARCO DELL'AGLIONE/a (Montaione)

- Sviluppo dei servizi del parco e qualificazione dei servizi esistenti
- Completamento del recupero degli immobili a fini ricettivi
- Realizzazione di nuova edificazione a fini turistici fino a max. di 160 posti letto e relativi servizi
- Sviluppo di percorsi trekking attrezzati
- Sviluppo di percorsi ippici attrezzati
- Sviluppo della segnaletica e cartellonistica storico-turistico-recreativa

U.T.O.E. DELLA CAVA DI MONTIGNOSO

- Promuovere la realizzazione di percorsi escursionistici

SOTTOSISTEMA DELLE ARGILLE MERIDIONALI

U.T.O.E. A) DI MONTAIONE

- Promuovere, ove tecnicamente e geologicamente possibile, il recupero dei fabbricati rurali, mantenendo inalterati i caratteri architettonici caratteristici e favorendone il loro riuso a fini residenziali, agrituristici e/o di ricettività rurale.
- Realizzazione di nuova edificazione a fini turistici fino a un max. di 144 posti letto e relativi servizi
- Sviluppo della segnaletica e cartellonistica storico-turistico-recreativa

- Sviluppo di percorsi trekking attrezzati
- Sviluppo di percorsi ippici attrezzati

3. Condizioni alla trasformabilità:

DIRETTIVE

Generali

- Limitare nelle medie e grandi aziende agricole le ristrutturazioni (frazionamenti) a fini agrituristici e ricettivi che comportino la realizzazione di unità abitative di piccole o piccolissime dimensioni

Specifiche

U.T.O.E. DEL CRINALE SAMMINIATESE

- Limitare nelle medie e grandi aziende agricole le ristrutturazioni (frazionamenti) a fini agrituristici e ricettivi che comportino la realizzazione di unità abitative di piccole o piccolissime dimensioni.

RISORSA: 4. SISTEMA INSEDIATIVO

ASPETTO CONSIDERATO: **4.6. VIABILITÀ**

1. Stato della risorsa: Lo stato della risorsa è evidenziato nelle tavole QC-2.

2. Obbiettivi

Specifici

U.T.O.E. URBANA DI MONTAIONE

- Realizzare la strada di circonvallazione del Capoluogo

U.T.O.E. DI COLLEGALLI E BARBIALLA

- Recupero della viabilità campestre dei collegamenti interaziendali